BlogSicilia.it
il giornale online dei siciliani

Una bravata da mettere sui social, e adesso il conto arriva a casa dei genitori

Autore: Walter Giannò

Data: 11 Settembre 2026

Due ragazzi di 14 e 15 anni sono stati denunciati dai carabinieri per concorso in **danneggiamento aggravato**. I militari li hanno sorpresi nella notte in piazza Tafuri, quartiere Piscinola, alla periferia nord di **Napoli**, mentre tentavano di sradicare un paletto stradale. Ai militari hanno spiegato che si trattava di una **bravata da condividere sui social**. Le spese per il ripristino saranno a carico dei genitori.

Cos’è successo in piazza Tafuri

I due sono arrivati nei pressi della piazza a bordo di uno scooter. Sono scesi dal mezzo, si sono avvicinati a uno dei paletti e hanno cominciato a tirarlo.

I carabinieri li stavano osservando. Sono intervenuti mentre l’operazione era in corso e hanno bloccato entrambi prima che potessero allontanarsi.

Piazza Tafuri si trova a poche decine di metri dalla caserma dell’Arma.

Perché i militari erano in zona

L’area è pedonale. Il Comune di Napoli aveva installato una serie di paletti per impedire l’accesso a scooter e motocicli.

La misura era arrivata dopo diverse segnalazioni relative al transito di mezzi a due ruote all’interno dello spazio riservato ai pedoni.

Quei primi dissuasori, però, erano spariti. Sono stati rimossi da ignoti e il passaggio dei mezzi è tornato libero. Non è stato chiarito chi li avesse portati via.

Il Comune è, quindi, intervenuto una seconda volta, installando nuovi paletti. In parallelo i carabinieri hanno predisposto un servizio di controllo mirato, per prevenire atti vandalici e furti nella zona. È durante uno di questi servizi, in orario notturno, che i militari hanno notato i due ragazzi.

Cos’hanno detto i due ragazzi

Bloccati dai carabinieri, i due si sono scusati. Hanno parlato di una “**bravata**” e hanno sostenuto di non essere consapevoli che il gesto potesse configurare un reato.

Secondo la ricostruzione dell’Arma l’obiettivo era anche quello di documentare l’azione e pubblicarla sui social, per ottenere qualche like.

I danni e chi li paga

Il paletto è stato danneggiato. Il danno maggiore riguarda però il manto stradale, che ha subito conseguenze durante il tentativo di estrazione.

Le spese di ripristino saranno a carico dei genitori dei due minorenni. Il conto sarà recapitato alle famiglie dall’amministrazione comunale.

Cosa prevede la legge per un quattordicenne

Il codice penale italiano fissa a quattordici anni la soglia dell’imputabilità. Sotto quella età non si risponde penalmente delle proprie azioni.

Tra i quattordici e i diciotto anni la responsabilità esiste, ma non è automatica. Il giudice deve accertare caso per caso se il minore fosse capace di intendere e di volere al momento del fatto. I procedimenti sono di competenza del tribunale per i minorenni, che dispone di strumenti diversi da quelli previsti per gli adulti.

Il danneggiamento è disciplinato dall’articolo 635 del codice penale. Nella forma semplice è stato depenalizzato nel 2016, ma resta reato quando ricorrono circostanze aggravanti, tra cui quella relativa ai beni pubblici o destinati a uso pubblico.

Sul fronte civile opera invece l’articolo 2048 del codice civile. Stabilisce che i genitori rispondono del danno causato dai figli minori conviventi, salvo che provino di non aver potuto impedire il fatto. È la norma su cui si fonda la richiesta di risarcimento alle famiglie.

Il seguito

I due minorenni sono stati denunciati a piede libero. La posizione di entrambi sarà ora valutata dall’autorità giudiziaria competente.

Non è stato comunicato se i nuovi paletti installati dal Comune siano stati sostituiti dopo l’episodio.

Riferimento articolo: https://www.blogsicilia.it/oltrelostretto/napoli-piscinola-paletto-minorenni-denunciati-danneggiamento/1297273/

Generato il 15/11/2026